

CFE FORUM 2014- 02 APRILE 2014 ORE 09:07

Le politiche di contrasto all'elusione fiscale internazionale nella UE

Caterina Alagna e Stefano Lavore - Valente Associati GEB Partners

Il CFE Forum 2014, "Policies for a sustainable tax future", ha rappresentato un'importante occasione di dibattito sui principali orientamenti internazionali in tema di erosione della base imponibile per effetto del profit shifting

Si è svolto il 27 marzo 2014, a Bruxelles, il CFE Forum 2014 "Policies for a sustainable tax future". L'evento ha rappresentato un'importante occasione di dibattito sui principali orientamenti internazionali in tema di erosione della base imponibile per effetto del profit shifting. La prima Tavola Rotonda, "BEPS: Better policies in the EU context?", coordinata dal Prof. Piergiorgio Valente, Chairman del Comitato Fiscale della CFE (Confédération Fiscale Européenne), ha fornito un'approfondita overview delle tematiche BEPS (Base Erosion and Profit Shifting) in ambito europeo, nonché dell'impatto di queste ultime sulla competitività, compliance e responsabilità delle imprese operanti all'interno dell'Unione europea.

L'OCSE, nella sua attività di contrasto all'elusione e all'evasione fiscale internazionale, ha pubblicato, il 19 luglio 2013, il documento "**Action Plan on Base Erosion and Profit Shifting**", che identifica **quindici specifiche azioni** dirette a fornire ai Governi gli strumenti (nazionali ed internazionali) necessari per contrastare il fenomeno dell'erosione della base imponibile mediante il profit shifting.

In particolare, l'interazione tra ordinamenti fiscali ha determinato situazioni di cd. "sovrapposizione" nell'esercizio dei diritti da parte dei contribuenti, con conseguenti rischi di doppia imposizione, che limitano considerevolmente la crescita economica sostenibile.

In occasione del CFE Forum 2014 "Policies for a sustainable tax future", sono stati analizzati gli **orientamenti** in materia fiscale all'interno dell'Unione europea. In particolare, al Forum, articolato in due Tavole Rotonde, hanno partecipato eminenti studiosi e professionisti del settore:

- nel corso della prima Tavola Rotonda, "BEPS: Better policies in the EU context?" i lavori, coordinati dal Prof. Piergiorgio Valente, Chairman del CFE Fiscal Committee, hanno riguardato le politiche che gli Stati dell'Unione europea dovrebbero attuare in ottica BEPS e il ruolo delle multinazionali in siffatto contesto;

- durante la seconda Tavola Rotonda, "Indirect Taxes: The future of VAT Policy and the Financial Transaction Tax", coordinata da Petra Pospíšilová, Chairwoman del Subcommittee of the Indirect Tax del CFE Fiscal Committee, sono state discusse le recenti modifiche in tema di Value Added Tax e Financial Transaction Tax e l'impatto di quest'ultima sui mercati e le principali istituzioni finanziarie.

BEPS: le politiche fiscali da implementare nell'UE

Il dibattito sviluppatosi nel corso della prima Tavola Rotonda si è incentrato innanzitutto sull'attività di contrasto all'elusione e all'evasione fiscale internazionale, posta in essere dall'OCSE, e sui relativi piani d'azione individuati dalla stessa.

Il coordinatore ha evidenziato l'importanza, a livello internazionale, delle **azioni di contrasto** alle pratiche cd. "**di pianificazione fiscale aggressiva**". A tal fine, ha sottolineato la rilevanza di un coordinamento tra le normative interne degli Stati, quale principale strumento di

contrasto al fenomeno dell'erosione della base imponibile e del profit shifting.

A tal proposito, il Prof. Georg Kofler, Deputy Member of the CFE Fiscal Committee e Chairman del CFÈs ECJ Task Force, ha messo in risalto le perdite, in termini di **minore gettito fiscale**, subite dagli Stati dell'Unione europea per effetto dei fenomeni di evasione ed elusione fiscale internazionale (circa 1 trilione di euro l'anno), ed ha illustrato i principali **meccanismi di contrasto, oggetto di valutazione e proposta** da parte dell'OCSE e dell'UE:

- l'attuazione di un sistema di **scambio automatico di informazioni** tra Amministrazioni finanziarie;
- l'implementazione di norme interne, comunitarie e internazionali (e.g., modifica dei trattati contro le doppie imposizioni) di **contrasto alle hybrid loan structures**;
- l'implementazione di disposizioni interne, comunitarie e internazionali di **contrasto alla doppia imposizione** e alla cd. "**doppia non-imposizione**".

Fondamentale per la realizzazione di tali obiettivi è la definizione del **concetto di abuso del diritto**, il quale è stato oggetto di numerose pronunce da parte della Corte di Giustizia delle Comunità europee. A tal proposito, Tom ÓShea, Professore alla Queen Mary University of London, ha fornito una lettura del fenomeno BEPS attraverso le sentenze più significative della Corte comunitaria. Dalle sentenze analizzate dal Prof. Tom ÓShea, tra i quali i famosi casi Cadbury Schweppes e Barbier, si evince che il driver principale per identificare un'operazione elusiva è la cd. "**sostanza economica**". In tale contesto, sulla base dei principi della giurisprudenza comunitaria, non basta che l'operazione abbia determinato un minore gettito d'imposta per una delle giurisdizioni coinvolte, ma deve essere evidenziata la portata elusiva dell'operazione e l'assenza di finalità economica. Al fine di contrastare le politiche di aggressive tax planning, nel corso del dibattito è stata rimarcata l'importanza dell'implementazione di adeguate norme nazionali tese a contrastare eventuali comportamenti elusivi, oltre che ad indirizzare le politiche fiscali del contribuente.

Durante il Forum è stato altresì affrontato il tema degli **hybrid mismatch arrangements**, ossia dei possibili arbitraggi posti in essere sfruttando le differenze di trattamento fiscale degli strumenti finanziari e delle entità nelle giurisdizioni coinvolte. A tal proposito, Hans van den Hurk, Tax Partner della società Deloitte e Professore alla Maastricht University, nel corso del suo intervento ha sostenuto che la principale "arma" di contrasto agli hybrid mismatches è rappresentata dal coordinamento delle norme tra gli Stati, il quale renderebbe tali operazioni fiscalmente neutrali.

Relativamente ai fenomeni di **elusione ed evasione fiscale internazionale**, il Col. Giampiero Ianni, del Comando Generale della Guardia di Finanza, ha evidenziato i meccanismi di contrasto e le modalità di azione della Guardia di Finanza. Il Col. Ianni, dopo avere sottolineato l'importanza della cooperazione tra l'Amministrazione finanziaria e il contribuente, ha illustrato le principali aree considerate critiche dalla Guardia di Finanza nella sua attività ispettiva. In particolare:

- il trasferimento di residenza da parte di cittadini italiani in Stati a regime fiscale privilegiato;
- la residenza delle società e i fenomeni di cd. "esterovestizione";
- le transazioni intercompany e la determinazione dei prezzi di trasferimento.

Relativamente a quest'ultimo punto, vale a dire il **transfer pricing** e gli **oneri documentali**, Ramon S. J. Dwarkasing, Associate Professor in Transfer Pricing alla Maastricht University, ha rilevato l'importanza di garantire uniformità negli approcci al transfer pricing. A tal proposito, il Prof. Dwarkasing ha evidenziato alcune differenze tra il TP Manual delle Nazioni Unite e le OECD TP Guidelines, le quali, in un mondo sempre più globalizzato, potrebbero dare adito a dispute tra Stati e fenomeni di doppia imposizione.

In tale contesto, assume rilevanza la tematica degli intangibili, in quanto l'allocazione del valore tra imprese dello stesso gruppo non può prescindere da una chiara identificazione dei beni immateriali oggetto di transazione. A tal proposito, alla luce delle crescenti pressioni da parte dei Paesi cd. "BRICS", il Prof. Dwarkasing ha rilevato la necessità di allocare e valorizzare anche

gli intangibili di produzione, tra cui i location saving, previsti da TP Manual delle Nazioni Unite e fortemente richiesti da alcune economie emergenti, tra cui Cina e Brasile.